le ‘beatitudini’ del vescovo secondo papa Francesco

le beatitudini del vescovo

il regalo di papa Francesco ai vescovi italiani

l’immagine del Buon Pastore sul cartoncino donato dal Papa ai vescovi italiani – Cei

«beato il vescovo che fa della povertà e della condivisione il suo stile di vita, perché con la sua testimonianza sta costruendo il regno dei cieli»

Inizia così il testo legato all'immaginetta che il papa ha dato ai vescovi italiani al termine dell'incontro di apertura dell'Assemblea generale. Le parole riprodotte sull'immagine donata dal Papa sono quelle dell'omelia pronunciata dall'arcivescovo di Napoli, Domenico Battaglia, per l'ordinazione episcopale dei suoi ausiliari lo scorso 31 ottobre.

«le beatitudini del vescovo»

Beato il Vescovo che fa della povertà *e della condivisione il suo stile di vita, perché con la sua testimonianza sta costruendo il regno dei cieli.*

Beato il Vescovo che non teme di rigare il suo volto *con le lacrime, affinché in esse possano specchiarsi i dolori della gente, le fatiche dei presbiteri, trovando nell'abbraccio con chi soffre la consolazione di Dio.*

Beato il Vescovo che considera il suo ministero un servizio *e non un potere, facendo della mitezza la sua forza, dando a tutti diritto di cittadinanza nel proprio cuore, per abitare la terra promessa ai miti.*

Beato il Vescovo che non si chiude nei palazzi del governo*, che non diventa un burocrate attento più alle statistiche che ai volti, alle procedure che alle storie, cercando di lottare al fianco dell'uomo per il sogno di giustizia di Dio perché il Signore, incontrato nel silenzio della preghiera quotidiana, sarà il suo nutrimento.*

Beato il Vescovo che ha cuore per la miseria del mondo*, che non teme di sporcarsi le mani con il fango dell'animo umano per trovarvi l'oro di Dio, che non si scandalizza del peccato e della fragilità altrui perché consapevole della propria miseria, perché lo sguardo del Crocifisso Risorto sarà per lui sigillo di infinito perdono.*

Beato il Vescovo che allontana la doppiezza del cuore*, che*

evita ogni dinamica ambigua, che sogna il bene anche in mezzo al male, perché sarà capace di gioire del volto di Dio, scovandone il riflesso in ogni pozzanghera della città degli uomini.

Beato il Vescovo che opera la pac*e, che accompagna i cammini di riconciliazione, che semina nel cuore del presbiterio il germe della comunione, che accompagna una società divisa sul sentiero della riconciliazione, che prende per mano ogni uomo e ogni donna di buona volontà per costruire fraternità: Dio lo riconoscerà come suo figlio.*

Beato il Vescovo che per il Vangelo non teme di andare controcorrente*, rendendo la sua faccia "dura" come quella del Cristo diretto a Gerusalemme, senza lasciarsi frenare dalle incomprensioni e dagli ostacoli perché sa che il Regno di Dio avanza nella contraddizione del mondo.*